

Si rafforza il legame tra la Scuola allievi carabinieri "Fava Garofalo" e l'Avis

L'Arma sposa il messaggio del dono

Raccolta straordinaria con la risposta positiva di 170 giovani in tre giorni

Cristina Cortese

Fin dalla sua nascita in città, la Scuola Allievi Carabinieri è stata vicina all'Avis e alla cultura della donazione del sangue, interpretando il senso autentico di una missione istituzionale proiettata sempre verso il prossimo e i suoi bisogni. Oggi la notizia è che questo legame non solo si è consolidato, ma si è rafforzato, come dimostra l'immagine recente, viva e partecipata, dell'automotocicla dell'Avis reggina che, per tre giorni, con successo, ha sostato all'interno della caserma. Tutto questo grazie anche al protocollo d'intesa tra Ispettorato Generale della Sanità militare e Avis nazionale, che,

tra l'altro, prevede una serie di attività di promozione e donazione volontaria del sangue nelle strutture militari.

«Per un'associazione come la nostra dove i numeri fanno sostanza, è fondamentale potere contare su un rapporto di fidelizzazione stabile e affidabile – esordisce il dirigente nazionale Avis Mimmo Nisticò – con la garanzia di un numero di sacche da poter mettere a disposizione dei tanti bisogni. Certamente encomiabile e commovente è stato il gesto di generosità degli allievi carabinieri della locale scuola "Fava Garofalo". Grazie al prezioso lavoro organizzativo svolto dall'attuale comandante, colonnello Nicola Lorenzon, co-

diuvato dal colonnello medico Sebastiano Destro Castaniti, dal capitano Emilio Chirico e dal maresciallo Giuseppe Mollura, i giovani hanno dimostrato un alto senso del dovere civico e solidaristico. È un'esperienza che, grazie alla disponibilità dei vari comandi che si sono succeduti, si ripete da tantissimi anni ed ogni volta – sottolinea ancora Nisticò – arriva la bella conferma da

parte dei vertici militari di avere a cuore l'inclusione di questa importante presenza alla città, rivolgendo un pensiero speciale ai nostri malati, soprattutto in questo periodo in cui il bisogno si fa più elevato».

I ringraziamenti della presidente della sede reggina, Myriam Calipari al comandante Lorenzon e al tenente colonnello

medico Destro «che ci hanno aperto le porte della scuola, ricevendoci sempre con disponibilità e cortesia e consentendoci, prima dei tre giorni della raccolta, di effettuare un incontro informativo con gli allievi», si legano alla speranza che questa estate possa essere abolita la parola emergenza. «È un concetto che è

stato ribadito in questi giorni in sede di Avis nazionale ma è necessario che si ripetano esempi come quelli che hanno avuto protagonisti i 170 allievi che hanno risposto positivamente e con il sorriso alla nostra chiamata, segno che chi ha scelto di essere al servizio dello Stato non può non mettersi al servizio dei fratelli. Serve un contributo da tutti semplicemente programmando la donazione di sangue e plasma prima di partire per le ferie». Per Alfonso Trimarchi, direttore del Centro Trasfusionale, «la raccolta straordinaria di sangue alla scuola allievi carabinieri giunge in un momento importante per la città e per l'intero indotto ospedaliero, considerato che l'arrivo dell'estate è sempre stato motivo di grande apprensione per tutti gli operatori coinvolti nella catena del sangue. Ecco perché siamo profondamente grati all'Arma dei carabinieri per il grande atto di generosità». Da qui, un messaggio-stimolo: «Deve essere motivo di orgoglio e di incentivo per i nostri concittadini il fatto che centinaia di ragazzi da tutta Italia abbiano spontaneamente messo a disposizione il loro tempo e il loro entusiasmo per donare ad una città che non è la loro, ma che li legherà in un modo speciale. Che sia il loro esempio per tutti motivo di riflessione sull'importanza di praticare questo dovere civico dal quale non si può prescindere. La città nella sua interezza – conclude Trimarchi – non può rimanere in silenzio e deve difendere il proprio ospedale, sapendo di avere nella Scuola Allievi Carabinieri un alleato in più, con cui continueremo a scrivere pagine di collaborazione e amore sulla grande ricchezza del dono». ◀

Un gesto di grande generosità e un incentivo ai cittadini a donare il sangue

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Patto di solidarietà. Mollura, Lorenzon, Nisticò, Trimarchi e Chirico davanti all'autoemoteca dell'Avis nella caserma "Fava-Garofalo"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato